

# GIORNATA INTERNAZIONALE DI PREGHIERA DELLE DONNE

5 marzo 2022

## Pregare negli ultimi giorni

scritto da Cindy Tutsch



Preparato dal Dipartimento dei Ministeri Femminili  
Chiesa avventista mondiale  
12501 Old Columbia Pike, Silver Spring MD 20904-6600 USA

# Seventh-day Adventist® Church

CHIESA AVVENTISTA MONDIALE  
SEDE CENTRALE



MINISTERI FEMMINILI

14 dicembre 2021

Care sorelle,

saluti gioiosi a tutte. Viviamo in tempi incerti, di solitudine e paura. Dove possiamo andare? Come possiamo trovare pace e conforto? Il materiale della Giornata Internazionale di Preghiera darà una risposta a queste domande e indicherà l'unico luogo in cui si possono trovare conforto e pace. Quel posto è solo con Dio in preghiera.

Sorelle mie, dobbiamo essere connesse alla nostra fonte di forza, conforto e pace e tale connessione avviene quando preghiamo. Se vi sentite vuote, sole, impaurite, senza speranza, allora lasciate ciò che state facendo in questo momento e cercate vostro Padre in preghiera. Ditegli come vi sentite, chiedetegli di darvi forza, coraggio, gioia e pace mentale. Lui risponderà. Lo fa sempre.

Vi invito a ricordare le seguenti parole: "Cercate il Signore e la sua forza, cercate sempre il suo volto! Ricordatevi delle meraviglie che egli ha fatte, dei suoi miracoli e dei giudizi della sua bocca" (1 Cronache 16:11, 12).

Vi auguro una felice giornata di preghiera.

Heather-Dawn Small  
Direttrice dei Ministeri Femminili

## Conosciamo l'autrice

Cindy Tutsch è stata direttrice associata dell'Ellen G. White Estate, presso la sede della Chiesa avventista mondiale a Silver Spring (Stati Uniti), fino al recente pensionamento. Il suo incarico includeva anche promuovere l'entusiasmo per Ellen G. White e la comprensione dei suoi scritti a livello intergenerazionale. È stata relatrice di primo piano in università, conferenze, settimane di preghiera, incontri ai campeggi ed eventi di formazione di pastori-insegnanti in 61 Paesi di tutte le 13 Divisioni amministrative della denominazione.

Cindy Tutsch si è laureata in religione alla Andrews University, ha conseguito un master in pastorale presso l'Indiana Wesleyan University e un dottorato sempre in pastorale, con specializzazione sulla leadership, presso il Seminario teologico avventista della Andrews University. Si è occupata di pastorale giovanile, insegnamento ed evangelizzazione per 45 anni, servendo come pastora, insegnante di Bibbia, coordinatrice dei Ministeri Personali, conduttrice televisiva, responsabile delle pubblicazioni evangelistiche e direttrice dei giovani a livello di Federazione. Ha avviato il progetto evangelistico Youth Challenge in America del nord, per insegnare agli adolescenti come tenere studi biblici e seminari sull'Apocalisse, realizzare progetti di servizio per la comunità e distribuire letteratura evangelistica porta a porta. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti per l'eccellenza nel ministero e nell'insegnamento ed è stata un'apprezzata allieva della Andrews University.

È autrice di quattro libri, tra cui *Ellen White on Leadership: Guidance for those who influence others*, e di decine di articoli in varie pubblicazioni avventiste.

Lei e suo marito, Ulrich, amano particolarmente le attività ricreative all'aperto con i loro figli e nipoti.

## Soggetti di preghiera

Ellen G. White era una donna di preghiera e ci dà questi consigli:

«Pregate, sì, pregate come non lo avete mai fatto prima, per non essere ingannati dalle strategie di Satana, non abbandonarvi a uno spirito disattento, incurante, vano, e occuparvi dei doveri religiosi per rasserenare la vostra coscienza» – *Testimonies for the Church*, vol. 2, p. 144.

«L'idea che la preghiera non sia essenziale è uno degli espedienti di maggior successo usati da Satana per rovinare le anime. La preghiera è comunione con Dio, fonte di saggezza, forza, pace e felicità» – *Child Guidance*, p. 518.

«Non sappiamo quanto sarà forte il nostro conflitto in futuro. Satana è vivo e attivo. Ogni giorno abbiamo bisogno di rivolgerci con fervore a Dio per ricevere l'aiuto e la forza necessari per resistergli» – *Testimonies for the Church*, vol.1, p. 340.

Il tema di quest'anno è «Pregare negli ultimi giorni». (nelle seguenti citazioni il grassetto è nostro) «Se i cristiani si incontrassero più spesso, per parlare dell'amore di Dio e delle preziose verità della redenzione, ne trarrebbero incoraggiamenti reciproci. Ogni giorno dovremmo imparare a conoscere meglio il Padre, sperimentare la sua grazia, perché così proveremo il desiderio di parlare del suo amore e daremo una testimonianza che incoraggerà anche noi. **Se pensassimo e parlassimo di più di Gesù, e meno di noi stessi, potremmo sentirlo molto più vicino a noi**» – *La via migliore*, p. 101 (68).

«Ci saranno sempre uomini che si allontaneranno da Dio. Satana approfitterà di tutte le occasioni per farci cadere, soprattutto se non siamo protetti dalla potenza divina le nostre barriere interiori vacilleranno a nostra insaputa. Dobbiamo chiederci costantemente: "Sto andando nella giusta direzione?". Fino a quando vivremo, dovremo difenderci dalle nostre tendenze e dalle nostre passioni. **Se non ci affidiamo a Dio non saremo mai al sicuro.** Vegliando e pregando potremo conservarci integri» – *Profeti e re*, p. 83 (58).

«Le fervide preghiere di questi pochi fedeli non saranno vane. Quando il Signore verrà come giustiziere, proteggerà tutti coloro che hanno preservato la fede e si sono mantenuti puri dal mondo. È in quel momento che Dio ha promesso di rendere giustizia i suoi eletti che gridano a lui giorno e notte, dopo aver sopportato a lungo» – *Testimonies for the Church*, vol. 5, pp. 209,210.

**«Quando Satana si accorge che rischia di perdere un'anima, si impegnerà al massimo per tenerla dalla sua parte.** E se l'individuo si rende conto del pericolo e, con angoscia e fervore, cerca forza in Gesù, Satana teme di perderlo e chiama in aiuto i suoi angeli che circondano il poveretto e formano un muro di tenebre intorno a lui, affinché la luce del cielo non lo raggiunga. Ma se colui che è in pericolo si affida a Cristo e persevera in questo, il nostro Salvatore ascolta l'ardente preghiera della fede e invia in sostegno i suoi angeli, possenti e forti, per liberarlo. Satana non può sopportare che ci si appelli al suo potente rivale, perché teme e trema davanti alla sua forza e maestà. **Nell'udire la preghiera fervente, l'intero esercito di Satana trema.** Egli continua a chiamare legioni di angeli malvagi per raggiungere il suo scopo. Ma quando gli angeli potenti, ricoperti dell'armamentario del cielo, vengono in aiuto della persona perseguitata e sfinita, Satana e il suo esercito indietreggiano, ben sapendo che la loro battaglia

è persa. I volenterosi sudditi di Satana sono fedeli, attivi e uniti in un unico obiettivo. E nonostante si odino e si combattano l'un l'altro, migliorano ogni opportunità per promuovere il loro interesse comune. Ma il grande Comandante del cielo e della terra ha limitato il potere di Satana" – *Testimonies for the Church*, vol.1, pp. 345, 346.

### **Di cosa abbiamo bisogno per il tempo della fine?**

Secondo quanto dice Giosuè, le nostre preghiere dovrebbero portarci a:

- ascoltare Dio;
- confessare i nostri peccati;
- ricordare come Dio ci ha guidati in passato;
- chiedere coraggio e fede;
- creare una relazione con Dio;
- pregare per la discesa dello Spirito Santo.
- anticipare la potenza della pioggia dell'ultima stagione;
- prepararsi alla battaglia con il nemico;
- ascoltare Dio.
- riconoscere la voce di Dio.

**Ricordate sempre i sei problemi** che limitano le donne a livello globale e teneteli costantemente presenti nella vostra preghiera:

1. Abusi
2. Povertà
3. Salute
4. Analfabetismo
5. Carico di lavoro
6. Opportunità di leadership

## Sermone

# Pregare negli ultimi giorni

di Cindy Tutsch

### Testo biblico

«Mentre Giosuè era presso Gerico, egli alzò gli occhi, guardò, ed ecco un uomo in piedi che gli stava davanti, tenendo in mano la spada sguainata. Giosuè andò verso di lui, e gli disse: “Sei tu dei nostri, o dei nostri nemici?”. E quello rispose: “No, io sono il capo dell’esercito del SIGNORE; arrivo adesso”. Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: “Che cosa vuol dire il mio Signore al suo servo?”. Il capo dell’esercito del SIGNORE disse a Giosuè: “Togliti i calzari dai piedi; perché il luogo dove stai è santo”. E Giosuè fece così» (Giosuè 5:13-15).

Immaginate la tensione! Mosè è morto. Giosuè è il nuovo capo d’Israele ed è finalmente giunto il momento di entrare nella terra promessa. Ma le acque del fiume Giordano in piena scorrono impetuose e diventano un ostacolo insormontabile per chi dalla sponda orientale, oltre la quale si estende il vasto deserto arido, vuole raggiungere quella occidentale e andare tra le fertili colline di Canaan. Come farà Giosuè a condurre più di un milione di persone attraverso il grande fiume Giordano?

### LA NARRAZIONE BIBLICA È SCRITTA PER ESORTARCI

Paolo dice che le storie bibliche sono «state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche» (1 Corinzi 10:11). In altre parole, i racconti della Bibbia offrono principi che ci aiutano ad essere forti nei giorni molto caotici in cui viviamo! Da questo racconto, quali principi possiamo apprendere sulla preghiera negli ultimi giorni?

- Giosuè **ricorda** ciò che Dio aveva fatto in passato, quando le acque del Mar Rosso si aprirono.
- Giosuè **aspetta di sentire** il Signore prima di organizzare la traversata.
- Giosuè guida tutto il popolo nella **confessione e sottomissione** come preparazione per entrare nella terra promessa.
- Giosuè non si precipita in guerra con i suoi uomini armati. **Aspetta che il Signore** riveli il suo piano per conquistare Canaan.

Pregare come Giosuè ci preparerà per i momenti difficili, quando Gesù ci guiderà attraverso le acque e ci condurrà nella terra promessa del cielo. Ma prima di analizzare queste quattro lezioni del racconto, che sono importanti per noi negli ultimi giorni, esaminiamo rapidamente la storia. La domanda è: «In che modo Giosuè condurrà il popolo di Dio attraverso il fiume in piena?».

Scopriremo che in questa crisi Giosuè prega, il popolo prega e i sacerdoti ubbidiscono.

### Giosuè prega – Aspetta di sentire Dio

Giosuè non ha i mezzi adatti per attraversare il fiume. E allora cosa fa per affrontare questa crisi? Cerca Dio nella preghiera! Ma per lui la preghiera non è un elencare passivamente i suoi desideri o un esprimere la sua necessità di essere guidato, per quanto essenziale. Giosuè è abituato a incontrare Dio nella preghiera come un ascoltatore attivo e aspetta di sentire Dio. Nel momento di estremo bisogno, Dio pronuncia parole di incoraggiamento: «Alzati dunque, attraversa questo Giordano, tu con tutto

questo popolo, per entrare nel paese che io do ai figli d'Israele... Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il Signore, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai» (Giosuè 1:2, 9).

Quando Giosuè prega, non sa in che modo Dio renderà possibile l'attraversamento del Giordano. Tuttavia, egli ha fede che Il Signore aprirà la strada al suo popolo; quindi, inizia a prepararsi per la traversata inviando due spie dal campo israelita alla città di Gerico, una roccaforte della potenza militare cananea.

### **Gli israeliti pregano - Confessano e si sottomettono**

Dopo aver ricevuto il rapporto positivo dalle fedeli spie, Giosuè dice al popolo di santificarsi per prepararsi alle meraviglie che Dio avrebbe operato per loro (Giosuè 3:5). In altre parole, la loro preparazione consiste nel confessare i peccati gli uni agli altri e a Dio. Devono cercare il volto di Dio individualmente e collettivamente, senza lasciare che nulla si frapponga tra loro e il Signore che l'indomani avrebbe fatto grandi cose.

Quale tempo prezioso di comunione, preghiera, confessione e canto devono aver avuto gli Israeliti! L'incontro di preghiera di quella sera è sicuramente caratterizzato da lacrime di pentimento e di gioia, mentre le persone chiedono e ricevono perdono da coloro che hanno offeso e da Dio.

La vita di preghiera attiva e di comunione con Dio di Giosuè dà energia alla fede indebolita del popolo di Dio ormai stanco! E gli Israeliti esprimono la loro volontà di ubbidire ai comandi di Dio: «Noi faremo tutto quello che ci hai comandato, e andremo dovunque ci manderai» (Giosuè 1:16).

### **I sacerdoti ubbidiscono — Agiscono per fede**

Al mattino, sotto la guida del Signore, Giosuè comanda ai sacerdoti di portare l'arca dell'alleanza fino alla riva del fiume in piena, che aveva anche straripato, e di iniziare a camminare nell'acqua. Intanto il popolo osserva.

Quando i piedi di tutti i sacerdoti che portano l'arca toccano il fiume, la marea d'acqua che scende dal lato superiore si ritira improvvisamente. Man mano che la corrente scorre via dal lato inferiore, il letto del fiume resta asciutto. I sacerdoti avanzano solennemente fino al centro del canale e si fermano lì con l'arca, mentre l'intera nazione di oltre un milione di persone cammina verso la riva occidentale. Lo leggiamo nel testo biblico: «I sacerdoti che portavano l'arca del patto del Signore stettero fermi sull'asciutto, in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele passava all'asciutto, finché tutta la nazione ebbe finito di oltrepassare il Giordano» (Giosuè 3:17).

Giosuè comanda a dodici uomini, uno per ogni tribù d'Israele, di prendere ciascuno una grossa pietra dal letto del fiume e di portarla fuori. Dopo che tutti hanno attraversato, ordina ai sacerdoti che trasportano l'arca di arrivare sulla terra ferma. Nel momento in cui i loro piedi toccano l'altra sponda del Giordano, e l'arca è al sicuro, il muro d'acqua riprende a scorrere nel letto naturale del fiume.

### **PRIMA LEZIONE. LA PREGHIERA APRE IL CUORE A DIO**

Per Giosuè la preghiera non è un dovere, un rituale o un compito. Gesù è suo Amico e Giosuè conversa regolarmente con lui, aprendo il suo cuore a Dio per vivere la comunione e ricevere guida e trasformazione. Cosa possiamo imparare dalla storia di Giosuè? **Sceglie** di affidarsi alle indicazioni di Dio.

**Crede** nella promessa (Giosuè 1:7) che grazie alla forza di Dio sarebbe stato forte, coraggioso e avrebbe osservato fedelmente la sua legge. **Agisce** secondo la Parola del Signore.

In seguito, dopo la disfatta con gli ingannevoli Gabaoniti, Giosuè impara che trascurare la ricerca della volontà di Dio in ogni circostanza può avere conseguenze devastanti e di ampia portata (Giosuè 9).

Quale esempio per noi! La Bibbia è piena di promesse di Dio! Egli desidera che afferriamo queste promesse, crediamo che sono destinate a noi così come lo erano all'ascoltatore originale del passato, e che ci aspettiamo veramente grandi cose dal Lui. Possiamo presentare queste promesse direttamente al nostro compassionevole Dio in preghiera; invece, lottiamo da soli con i nostri dilemmi. Ma sarà quando finalmente avremo dato quei fardelli a Gesù, riconoscendo per fede che Egli è onnipotente, onnisciente, e puro amore, che potremo trionfare sui nostri sentimenti negativi. È una grande vittoria quando finalmente permettiamo a Gesù di essere il Signore, non solo della nostra vita, ma anche dei nostri pensieri!

### **Noi preghiamo—Creiamo una relazione con Dio**

La comunicazione è vitale in ogni relazione e, soprattutto, nella nostra relazione con il Dio del cielo e della terra. Sì, è vero, Egli sa cosa pensiamo e proviamo, ma desidera ardentemente che siamo noi a dirglielo.

Quando gli Israeliti vennero sconfitti ad Ai, Giosuè cadde con la faccia per terra davanti al Signore. Notate la risposta di Dio: «Perché te ne stai così prostrato con la faccia a terra?» (Giosuè 7:10). Ponendo la domanda, Dio invita Giosuè a condividere verbalmente con lui ciò che ha nel cuore. Con questo invito alla condivisione, Dio non chiede di predicargli un sermone come risposta! A volte, il nostro cuore pentito riesce a gridare soltanto: «Salvami, Signore, o muoio!». Tale preghiera sarà sempre ascoltata dal nostro Signore Gesù che promette: «colui che viene a me, non lo respingerò» (Giovanni 6:37 CEI).

Vi siete mai sentiti rattristati per la mancanza di comunicazione in una relazione intima? Può far male. Poiché gli uomini e le donne sono creati a immagine di Dio (Genesi 1:27), anche Dio si rattrista quando trascuriamo di parlare con lui, quando siamo riluttanti a credere che le sue promesse siano per noi. Sapevate che Dio ci chiede di discutere con lui di tutto ciò che riguarda la nostra vita? Il salmista lo descrive così:

«Il mio cuore mi dice da parte tua: “Cercate il mio volto!”.  
Io cerco il tuo volto, o Signore» (Salmo 27:8).

Pensate a Gesù come all'anello di congiunzione tra ognuno di voi e Dio Padre. Immaginate Gesù che vi cinge con un braccio, mentre con l'altro braccio afferra il trono dell'Infinito. È un'immagine intima e confortante di Cristo che risponde mentre preghiamo!

Potremmo non vedere nell'immediato la risposta alla nostra preghiera, ma possiamo essere certi che Dio realizzerà ciò che ha promesso quando ne avremo più bisogno. Quando andiamo a lui in preghiera, il Signore risolverà i problemi e le sfide proprio al momento giusto e nel modo giusto per il nostro bene. Egli è affidabile! Coloro che sono veramente in comunione con Dio e ascoltano la sua voce non si limitano a fare una preghiera di routine con una mano sulla maniglia della loro vita frenetica, ma si prendono del tempo per stare alla sua presenza!

Oggi, il nostro mondo affronta sfide senza precedenti. Un vecchio inno gospel in inglese iniziava così: «Se abbiamo mai avuto bisogno del Signore prima, sicuramente abbiamo bisogno di Lui adesso!» ([clicca qui per ascoltare questo gospel, ndt](#)). Le nostre famiglie, le nostre chiese e anche le nostre nazioni devono



far fronte a polarizzazione e divisioni. Eventi dolorosi influiscono sul modo in cui svolgiamo il ministero, testimoniamo ed evangelizziamo. Tuttavia, quando cerchiamo Dio, Egli ci aiuterà a capire cosa fare in questo tempo di calamità, angoscia e affermazioni contrastanti. In che modo ascoltiamo «ciò che lo Spirito dice alle chiese»? (Apocalisse 2:29). Cerchiamo la sua volontà e saggezza attraverso la preghiera, fatta senza fretta, senza distrazioni, con costanza.

### **Gesù prega – Si prepara alla battaglia contro il nemico**

Il vangelo di Marco descrive le abitudini di Gesù sulla preghiera: «Poi, la mattina, mentre era ancora notte, Gesù si alzò, uscì e se ne andò in un luogo deserto; e là pregava» (Marco 1:35). Non solo Gesù si alzava alle prime ore del mattino per pregare, ma a volte pregava tutta la notte. Luca ci dice: «Or avvenne in quei giorni che egli se ne andò sul monte a pregare, e passò la notte in preghiera a Dio» (Luca 6:12). Al culmine della sua giornata, prima di affrontare le sfide e le prove, Gesù pregava. Se Gesù riteneva necessario pregare continuamente per prepararsi alla battaglia contro Satana e a resistere alla tentazione di peccare, quanto più abbiamo bisogno noi di pregare, essendo mortali peccatori, irascibili, gelosi e imprevedibili!

Cosa direste a Dio se pregaste per una notte intera? Ci avete mai pensato? Una nota scrittrice di libri cristiani ha risposto a questa domanda nel modo seguente:

«Presentate a Dio le necessità, le gioie, le tristezze, le preoccupazioni e i timori che provate, perché nulla lo potrà stancare o infastidire... [Egli] si commuove al pensiero dei nostri dolori o quando gli esprimiamo le nostre sofferenze. Presentategli tutto ciò che vi rende perplessi, perché niente è troppo gravoso per colui che sostiene il mondo e regna su tutto l'universo. Non esiste pensiero che turbi la nostra pace che egli non noti; per il Signore tutta la nostra vita è come un libro aperto e nessun problema è troppo difficile da risolvere. Ogni disgrazia che colpisce il più piccolo dei suoi figli, ogni preoccupazione che ci tormenta, ogni gioia che proviamo, ogni preghiera sincera è immediatamente considerata con interesse dal nostro Padre che: "Rianima il cuore spezzato e cura le loro ferite" (Salmo 147:3). I rapporti fra Dio e ogni individuo sono personali e intimi, come se sulla terra non ci fosse nessun altro da aiutare, come se suo Figlio fosse morto solo per quella persona» - E. G. White, *La via migliore*, p. 100 (66).

L'apostolo Paolo ci ricorda: «Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù» (Filippesi 4:6, 7).

### **SECONDA LEZIONE. LA PREGHIERA CONDUCE ALLA CONFESSIONE E ALLA SOTTOMISSIONE**

La preparazione per l'effusione della potenza di Dio a Gerico e dello Spirito Santo alla Pentecoste includeva il pentimento, la confessione e la sottomissione a Dio e agli altri. Possiamo anche chiedere al Signore di esaminare i nostri cuori e di farci capire cosa c'è ancora che non va nel nostro pensiero e nel nostro agire.

«Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore.  
Mettimi alla prova e conosci i miei pensieri.  
Vedi se c'è in me qualche via iniqua  
e guidami per la via eterna» (Salmo 139:23, 24).

Possiamo pregare per la nostra famiglia, per la nostra famiglia ecclesiale, per il nostro governo. Forse, la cosa più importante che dobbiamo chiedere a Dio non è solo che ci mandi alcuni «spruzzi» di

benedizione, ma che ci sia l'effusione speciale dello Spirito Santo (la cosiddetta pioggia dell'ultima stagione) per il nostro tempo. Così la descrive il profeta Osea:

«Conosciamo il Signore, sforziamoci di conoscerlo!  
La sua venuta è certa, come quella dell'aurora;  
egli verrà a noi come la pioggia,  
come la pioggia di primavera che annaffia la terra» (Osea 6:3).

Osea usa come esempio l'efficacia della pioggia nell'agricoltura per illustrare l'opera dello Spirito Santo negli ultimi giorni. Come la rugiada e la pioggia della prima stagione fanno germogliare il grano seminato dal contadino, così è la pioggia dell'ultima stagione che fa maturare la messe e la prepara per il raccolto.

### **Noi preghiamo. Chiediamo lo Spirito Santo**

Sebbene non vi sia alcun motivo nella nostra esperienza cristiana in cui possiamo fare a meno dell'aiuto dello Spirito Santo, il completamento dell'opera di grazia di Dio nella nostra vita dipende dall'effusione speciale dello Spirito Santo. È lo Spirito che ci trasformerà a totale somiglianza del carattere di Cristo.

Potremmo paragonare la pioggia della prima stagione alla discesa dello Spirito Santo sugli apostoli alla Pentecoste (Atti 2). Mentre quegli uomini e quelle donne pregavano insieme nella camera alta, delle lingue di fuoco scesero dal cielo su di loro e li resero capaci di predicare e insegnare il messaggio del vangelo con grande forza fino ai confini del mondo allora conosciuto.

Ma quell'evento è stato preceduto da tanta preghiera! Subito dopo l'ascensione di Cristo, l'evangelista Luca riporta che i discepoli «stavano continuamente nel tempio, lodando e benedicendo Dio» (Luca 24:53, ND). Cinquanta giorni dopo l'ascensione, Luca dice: «tutti erano insieme nello stesso luogo» (Atti 2:1).

### **Noi preghiamo. La pioggia dell'ultima stagione**

Oggi, mentre attendiamo con impazienza la potenza dello Spirito nella pioggia dell'ultima stagione, mettiamo da parte tutte le differenze, ogni desiderio di primeggiare, di essere al "primo posto" e preghiamo insieme in unità e amore. Allora verrà la pioggia dell'ultima stagione e lo Spirito Santo agirà come alla Pentecoste e anche di più! Questa speciale effusione di grazia spirituale ci preparerà per gli eventi difficili che ci attendono. La pioggia dell'ultima stagione non solo rafforzerà la nostra testimonianza, ma ci renderà forti anche per i tempi ancora più difficili che attendono il popolo di Dio prima del ritorno di Gesù.

### **TERZA LEZIONE. LA PREGHIERA COSTRUISCE IL RICORDO**

Dopo che gli Israeliti hanno attraversato il Giordano e i sacerdoti sono ancora al centro del fiume diviso, la vasta moltitudine di persone osserva dodici uomini, uno per ogni tribù di Israele, andare a prendere una pietra dal letto del fiume e portarla fino a riva.

Le dodici pietre vengono erette a formare un monumento per commemorare lo stupefacente miracolo di Dio. Ai genitori viene detto di raccontare ai loro figli e nipoti la storia straordinaria della potente opera che Dio ha compiuto per il suo popolo. Ogni volta che la storia viene ripetuta, la fede dei bambini e dei loro genitori si rafforza.

«questo sia un segno in mezzo a voi. In avvenire, i vostri figli vi domanderanno: "Che cosa significano per voi queste pietre?". Allora voi risponderete loro: "Le acque del Giordano furono tagliate davanti all'arca del patto del Signore; quando essa attraversò il Giordano, le acque del Giordano furono tagliate, e queste pietre sono per i figli d'Israele un ricordo per sempre"» (Giosuè 4:6, 7).

### **Noi preghiamo – Ricordiamo come Dio ci ha guidato**

Come diventerà la nostra vita se dedichiamo un'ora o due alla riflessione così da iniziare a costruire il nostro «altare» del ricordo? E se scriviamo dodici esperienze in cui il Signore ha fatto grandi cose per noi e le condividiamo con la nostra famiglia e gli amici? Come il popolo di Israele, anche noi possiamo erigere delle pietre di testimonianza e ricordo nella nostra mente, e scrivere nei nostri cuori le preziose storie di ciò che Dio fa per noi. Nel ripensare alla relazione di Dio con noi durante il nostro percorso di vita, possiamo dire con il cuore pieno di gratitudine: «Che darò all'Eterno in cambio di tutti i benefici che mi ha fatto?» (Salmo 116:12, ND).

Le esperienze della vita metteranno alla prova la nostra fede, a volte anche in modo grave. In quei giorni, quando saremo sopraffatti da sfide, ostacoli, dolori e persino tragedie, guarderemo al memoriale che avremo costruito per ricordare la fedeltà di Dio per noi.

Passiamo in rassegna nella nostra mente i modi in cui Dio ci ha condotto e ci ha fatto arrivare così lontano, e lodiamolo per ogni «pietra». Facciamo in modo che queste pietre nella stanza della memoria ci ricordino che Dio ha salvato la nostra vita per l'eternità. E poiché è stato fedele alle sue promesse in questa vita, possiamo essere assolutamente sicuri che manterrà la promessa che ritornerà e ci accoglierà presso di sé, affinché dove sarà lui, saremo anche noi, come dice il testo di Giovanni 14:3.

### **QUARTA LEZIONE. LA PREGHIERA PERMETTE A DIO DI RIVELARE I SUOI PIANI**

La storia della leadership di Giosuè dopo il passaggio del fiume Giordano continua a insegnarci la preghiera. Gli Israeliti sono entrati in Canaan camminando sul letto asciutto del fiume le cui acque erano state fermate da una parte, ma non hanno ancora conquistato quel territorio. Sanno poco di guerra. Canaan invece è abitata da guerrieri potenti, che conoscono bene il loro Paese e sono desiderosi di difenderlo con tutte le loro forze e con i carri da guerra trainati da cavalli.

Deuteronomio 9:1 afferma che le città cananee erano «grandi e fortificate fino al cielo». Le straordinarie fortezze avevano lo scopo di intimidire qualsiasi intruso. Le varie tribù cananee si unirono per uno scopo comune: sconfiggere gli ebrei che intendevano chiaramente impadronirsi del Paese.

Giosuè ha bisogno di aiuto e sa bene dove trovarlo. Lasciato l'accampamento, si rivolge al Signore in preghiera. All'improvviso, un possente Guerriero, alto, armato e dall'atteggiamento imponente, appare davanti a Giosuè. Sorpreso, Giosuè gli dice: «Sei tu per noi o per i nostri nemici?». È interessante notare che il Guerriero, che si rivela essere il Signore stesso, non si identifica con nessuno dei due gruppi, ma si pone al di sopra di tutti gli abitanti della terra affermando semplicemente: «io sono il capo dell'esercito del Signore» (Giosuè 5:14). Poi, il Signore ricorda a Giosuè, come aveva fatto anni prima con Mosè, che il suolo su cui si trova ora è santo. Sbalordito, Giosuè cade a terra e lo adora.

### **Giosuè prega - Ascolta il comando di Dio**

Giosuè non si presenta al Signore con un piano per la conquista di Gerico. Non chiede l'approvazione con un timbro di gomma. Vuole semplicemente conoscere la volontà di Dio. «Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: "Che cosa vuol dire il mio Signore al suo servo?"» (Giosuè 5:14 u.p.)

Quante volte ci presentiamo davanti al Signore con un piano prefissato, una lista della spesa di richieste o idee su come portare a termine una missione, che speriamo Dio approvi! Cadere a faccia a terra davanti a Dio, in totale riverenza e sottomissione a qualsiasi cosa Egli possa comandare, è raro!

Ma la storia diventa ancora più insolita. Dio delinea una strategia sbalorditiva per un essere umano. Giosuè e tutti i suoi uomini di guerra devono marciare in silenzio intorno alla città di Gerico una volta al giorno per sei giorni, e dopo ogni marcia, i soldati devono semplicemente tornare al campo.

Giosuè continua ad ascoltare il Signore, e le istruzioni su cosa fare il settimo giorno devono essere suonate ancora più bizzarre. «il settimo giorno farete il giro della città sette volte, e i sacerdoti suoneranno le trombe. E avverrà che, quando essi suoneranno a distesa il corno squillante e voi udrete il suono delle trombe, tutto il popolo lancerà un gran grido, e le mura della città crolleranno, e il popolo salirà, ciascuno diritto davanti a sé» (Giosuè 6:4, 5).

Come avreste risposto a queste direttive? Forse avreste balbettato: «Ma è la strategia migliore per renderci ridicoli! Non convincerò mai i miei uomini a fare una cosa del genere!». La Bibbia dice brevemente come Giosuè rispose: «E Giosuè fece così» (Giosuè 5:15 u.p.).

Il risultato, ovviamente, è esattamente come Dio ha predetto. Cadono le mura di Gerico, gli uomini d'Israele attaccano la città e la conquistano. La Parola del Signore si avvera. La fede e l'obbedienza di Giosuè sono ricompensate.

### **Noi preghiamo - Impariamo a riconoscere la voce di Dio**

Così deve essere la nostra preghiera nell'incertezza e nelle sfide degli ultimi giorni della storia umana. Dobbiamo avere un'esperienza profonda e viva con Dio che ci consentirà di ascoltare e riconoscere la sua voce, e di eseguire i suoi comandi, non importa quanto inaspettate siano per il nostro solito modo di risolvere i problemi.

La preghiera è il piano del cielo per il successo! Le nostre sincere preghiere di necessità e di fede spingono Dio all'azione! Impariamo a pregare. Preghiamo molto più di quanto abbiamo fatto in passato. Aspettiamo grandi cose dal nostro Dio di compassione e misericordia. Preghiamo con fede e lasciamo gli esiti a Dio.

Presto, molto presto, le nostre preghiere rivolte a un Dio che vediamo solo attraverso l'occhio della fede diventeranno lode a un Dio che possiamo vedere a faccia a faccia, per tutta l'eternità.

«Ecco, il Signore, il nostro Dio, ci ha fatto vedere la sua gloria e la sua maestà e noi abbiamo udito la sua voce dal fuoco; oggi abbiamo visto che Dio ha parlato con l'uomo e l'uomo è rimasto vivo» (Deuteronomio 5:24).